

ti". Gli strati finali furono però attuati con l'uso di una moderna vernice sintetica, oleoresinosa, anch'essa elastica come la gommalacca ma assai più resistente alla luce, al caldo elevato e all'umido, per proteggere la delicatezza della resina da ogni possibile causa di degrado. Anche le parti in metallo, precedentemente disossidate, furono isolate dal contatto con l'aria umida e contaminata da zolfo, che sono le principali cause dell'ossidazione, e per far ciò si impiegò il paraloid B72, che si presenta sotto forma di una resina acrilica nata come riconsolidante per vari materiali, tra cui il legno, ma che in seguito divenne una valida vernice per i metalli (viene impiegata anche sui tetti in rame di alcune chiese). Proprio per non lasciare nulla al caso, le tele originali delle ali furono ricolorate in sovrapposizione, con vernice acrilica di colore bianco, così come l'originale, poi a sua volta protetta con applicazioni finali di un impermeabilizzante, al contempo traspirante. Una volta terminati i lavori, realizzati grazie ai molteplici sforzi, e alle capacità delle restauratrici e al loro bagaglio tecnico, e perché non sicuramente anche attraverso momenti di improvvisazione talvolta necessari, a tutti noi rimane un incombente interrogativo al quale solo il tempo troverà una risposta, ovvero quanto a lungo durerà questo nuovo volto che è stato conferito al velivolo; credo che la sua durata sia purtroppo direttamente proporzionale alla capacità di comprensione scaturita negli animi di tutti coloro che, nei giorni a venire, avranno il dovere e la responsabilità di occuparsene, e che sono gli stessi in possesso di tale autorità.

*Presidente dell'Istituto Nazionale Superiore per il Restauro del Mobile



La preparazione delle scritte



Le insegne ripristinate



Il Biplano S.V.A. 5 perfettamente ripristinato